



Monica Di Sante
 Laurea in Scienze delle Investigazioni
 Dott.ssa in Psicologia Applicata all'Analisi
 Criminale (Criminologa)
 Esperto in Mediazione e Risoluzione dei
 Conflitti

Bullismo e Knockout game

Il bullismo: criminalità o devianza?

Criminale

È il comportamento che viola precise norme penali e per questo viene sanzionato, (ergastolo, reclusione o multa, arresto o ammenda) a seconda della gravità (REATI).

In Italia sono **20.213** i minori autori di reato presi in carico nel 2013 dagli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni del Dipartimento per la Giustizia Minorile del Ministero della Giustizia

I principali reati riscontrati sono:

- **reati contro il patrimonio**
soprattutto furto e rapina;
- violazioni delle disposizioni in materia di **sostanze stupefacenti**
soprattutto tra gli italiani,
- **reati contro la persona**
prevalgono le lesioni personali volontarie.

Devianza

Deviato è il comportamento che si discosta dalle regole, anche quelle non scritte di una società, anche di una sola parte di essa, per questo riprovato dai consociati.

In definitiva si tratta di

- un "infrazione della **norma sociale**" (regole),
- un comportamento non conforme ai modelli e alle aspettative della consociazione nella quale si vive.

Non si tratta di uno scostamento in senso statistico, ovvero come allontanamento dalla media dei comportamenti tenuti in un dato contesto, ma come **modalità d'azione o stile di vita disdicevole**, da prevenire, reprimere, controllare e trattare, a prescindere che sia legata ad un'azione criminale.

Es: tossicodipendenza, alcolismo, ecc.

Cosa dicono le statistiche?

Premessa: le teorie criminologiche esplicative dei fenomeni delinquenziali minorili, si concentrano soprattutto sulle condotte GRAVI E RIPETUTE:

- molti adolescenti commettono reati occasionali e non gravi;
- pochi ne commettono di gravi o ripetuti;
- pochi continuano a commetterne anche da adulti;
- l'incontro con la droga accomuna molti dei ragazzi che delinquono;
- **minore è l'età d'inizio e maggiore è la gravità e la persistenza dei comportamenti criminali.**



Chi sono i minori che delincono?

- a) I cosiddetti ragazzi "di buona famiglia e senza problemi"
- b) I ragazzi con problemi economici e sociali
- c) I ragazzi emarginati (rom, stranieri, di periferia)

I ragazzi cd di «buona famiglia»

- ✓ Si tratta di ragazzi che si trovano in una situazione di "malessere del benessere". Ragazzi annoiati, non appagati e per questo cercano stimoli devianti e/o criminali. Infatti...
- ✓ I reati sono legati al possesso di beni effimeri e all'accesso a situazioni di «divertimento» come ad es. le violenze di gruppo, anche sessuali, danneggiamenti, ecc.
- ✓ Le loro azioni sembrano legate a significati simbolici di autoaffermazione, di ricerca di senso e di comunicazione, **evidenziando l'incapacità a riconoscere l'altro come essere umano.**



Chi è il minore che delinque?

- nell'80% dei casi si tratta di italiani;
- nell'89% maschi;
- tuttavia, sia la percentuale di femmine sia quella degli stranieri sul totale è aumentata tra il 2011 e il 2013.

Fascia di età : 14-17 anni (75%)

- Più della metà dei ragazzi ha un'età compresa tra 16 e 17 anni (52,8%),
- il 22,9% ha 14-15 anni con una prevalenza di ragazze straniere,
- infine il 23,7% ha già compiuto i 18 anni durante il periodo di presa in carico dal USSM

Il ruolo della famiglia nella genesi del fenomeno

- C'è correlazione tra genitori separati o assenti (*broken home*) e comportamento antisociale adolescenziale
- Il comportamento antisociale inizia anche prima della separazione assistendo ai conflitti
- **Indebolimento delle sue funzioni normative**

Perché la famiglia dovrebbe:

Rappresentare il primo luogo privilegiato per la ricezione integrale degli input normativi, dei valori e dei significati di tutto ciò che accade intorno all'individuo

Essere il tramite per l'apprendimento di ciò che è lecito e consentito ma con quei limiti naturali (regole) alla vita dei consociati

Agenzia di controllo

Ulteriori fattori *potenzialmente* idonei a facilitare un comportamento deviante

- l'imitazione del gruppo dei coetanei è un fattore di rischio o protettivo rispetto all'esterno, quindi tendenza a compiacere e a dare una immagine di sé apprezzabile,
- il mancato inserimento sociale espone al disadattamento ed alla devianza,
- l'aggressività individuale espone al rifiuto e quindi alla rabbia anti-sociale.

L'effetto massimo si ha intorno ai 17 anni

- L'influenza esercitata dai mass-media e dalla comunicazione tecnologica (internet, videogiochi, chat, telefoni cellulari, moltiplicazione dei canali tv: ecc.), ha **introdotto la presenza virtuale dell'altro** che sta producendo delle modificazioni nella rappresentazione cognitiva ed affettiva dello spazio relazionale.

Il bullismo?

- Rappresenta una nuova forma di devianza che si manifesta come azione di gruppo nei confronti di uno o più individui incapaci di difendersi.
- da fenomeno circoscritto a due individui (il bullo e la vittima) può anche essere letto come frutto di *fenomeno culturale*: espressione di una società in cui, di fatto, sono dominanti i **valori della sopraffazione e dell'arbitrio del più forte sul più debole**, in cui i modelli vincenti, spesso veicolati anche attraverso i mass media, sono quelli dell'arroganza e del non rispetto per l'altro.



Il persistere del comportamento può trasformare:

- i **bulli in futuri criminali**
- i **vittime in soggetti irrimediabilmente depressi o suicidi.**

Bullismo come abuso di potere

Sono state proposte molteplici definizioni.

L'essenza del bullismo risiede nell'essere "**una forma di aggressione che implica un sistematico abuso di potere**".

La matrice del bullismo è quindi di tipo relazionale:

un soggetto si avvale del proprio potere per infliggere un danno ad un soggetto più debole, non in condizione di difendersi, **allo scopo di affermare il proprio dominio sull'altro**.

Il bullismo non va quindi confuso con un

- qualsiasi atto aggressivo
- comportamento delinquenziale

L'essenza del bullismo risiede nella **motivazione principale per il soggetto prevaricante che è quella di affermare il proprio dominio sull'altro nell'ambito delle proprie relazioni interpersonali.**

Chi è il bullo?

- è un soggetto più forte della media;
- ha un forte bisogno di potere;
- è impulsivo e irascibile.
- ha difficoltà nel rispettare le regole;
- assume comportamenti aggressivi verso tutti;
- approva la violenza per ottenere vantaggi e prestigio;
- non è capace di immedesimarsi nei panni dell'altro e non è altruista;
- non prova sensi di colpa, si giustifica sempre e non si assume mai la responsabilità delle proprie azioni;
- ha un'autostima elevata;
- non soffre di ansia o insicurezza;
- il suo rendimento scolastico è basso e tende ad abbandonare la scuola;
- è abile nello sport e nei giochi;
- gode di una buona popolarità soprattutto tra i più piccoli per la sua maggiore forza fisica.

Il Bullo

1. Il bullo prova soddisfazione nel far soffrire, fisicamente e psicologicamente, il suo bersaglio.
2. Il suo comportamento si protrae nel tempo portando la sua vittima a vivere l'ambiente (scolastico o altro ambiente aggregativo) come un luogo insicuro e ostile.
3. Utilizza come arma per farsi temere, e quindi per rendere la vittima docile al comando, la sua maggiore età o la sua forza fisica.
4. In altri casi il confine è meno palese: il bullo, infatti, per costruire il suo distruttivo passatempo, può utilizzare strategie meno teatrali, ma ugualmente efficaci, per esempio, sottraendo o rovinando gli oggetti del perseguitato, diffondendo pettegolezzi o storie offensive su di lui con il preciso scopo di tagliarlo fuori dal gruppo.

Quali vantaggi per il bullo?

I vantaggi che i comportamenti di bullismo arrecano al prevaricatore raramente sono di natura materiale, più spesso sono di natura simbolica.

Il vantaggio più evidente per il bullo è l'**accrescimento del proprio status all'interno del gruppo**.

Si spiega così, ad esempio, perché i comportamenti di prevaricazione avvengono quasi sempre in presenza di un pubblico.



Modalità di aggressione

- **Diretta fisica:**
consiste nel picchiare, prendere a calci e pugni, spingere, dare pizzicotti, graffiare, mordere, tirare i capelli, appropriarsi o rovinare gli oggetti degli altri.
- **Diretta verbale:**
consiste nel minacciare, insultare, offendere, prendere in giro, esprimere pensieri razzisti, fino a estorcere denaro o beni materiali.
- **Indiretta:**
consistente nel provocare un danno psicologico alla vittima designata attraverso azioni tendenti ad isolare la vittima dal gruppo dei coetanei, attraverso l'uso ripetuto di smorfie, gesti volgari, la diffusione di pettegolezzi e calunnie.

Conseguenza...

L'atteggiamento negativo del Bullo, tende a radicarsi negli anni e diventare parte integrante della propria personalità.

La vittima

- è un soggetto più debole dei coetanei;
- è ansioso e insicuro;
- è sensibile, prudente, tranquillo, fragile, timoroso;
- ha una bassa autostima;
- tende ad isolarsi, incapace di difendersi e bisognoso di protezione.
- è contrario ad ogni tipo di violenza;
- ha rendimento scolastico non brillante;
- è poco abile nello sport e nel gioco;
- nega l'esistenza del problema, perché tende a colpevolizzarsi e per questo non riesce a confidarsi con nessuno.

Conseguenza...

La vittima, a lungo andare, diventerà sempre più insicura ed ansiosa fino al punto di cadere in depressione.



Come individuare la vittima di bullismo

Torna da scuola con vestiti stracciati o sgualciti e con libri o oggetti rovinati;
Ha spesso lividi, ferite, tagli e graffi;
Non porta a casa compagni di classe o coetanei;
Non ha nessun amico per il tempo libero;
Non viene invitato a feste;
Ha paura di andare a scuola la mattina e per questo il più delle volte percorre il tragitto più lungo;
E' inappetente, soffre di disturbi allo stomaco e di mal di testa;
Dorme male e fa brutti sogni;
Ha frequenti sbalzi d'umore: sembra infelice, triste e depresso e spesso manifesta irritazione e scatti d'ira;
Chiede o ruba denaro alla famiglia (spesso per assecondare i bulli)

Quali misure?

Un insegnante ha una grande responsabilità, quale maestro, potendo Contribuire alla prevenzione

La prevenzione è l'atto di agire in anticipo su un evento o di impedire un fenomeno prima della sua manifestazione.

Per fare questo è necessario:

- **non incentivare il ricorso all'autoaffermazione attraverso la violenza.**
- Ricollocare gli **insegnamenti all'interno di un sistema di valori** a cui fare riferimento. Il tutto per apprendere UNA TECNICA ED UNO STILE DI VITA.
- **Stimolare le capacità di autonomia:** autodeterminazione e indipendenza, abilità di resistere alle pressioni sociali di pensare o agire in modi non convenzionali;
- **Stimolare la Crescita Personale:** un incentivo per la realizzazione del proprio potenziale, attraverso la valorizzazione ed il miglioramento del comportamento nel corso degli anni;

Le arti marziali come variabile positiva

Se sono insegnate in modo appropriato, queste attività aiutano a migliorare la fiducia in se stessi.

Servono ad acquisire delle abilità fisiche che possono essere usate per:

1. **difesa personale**
2. **rafforzare l'autostima**
3. **controllare l'aggressività**

Anche il bullo può trarne dei benefici perchè imparerrebbe a controllare la sua aggressività perchè andrebbe a rafforzare la fiducia in se stesso.

Una buona lezione di arti marziali può aiutare ad abrogare il comportamento aggressivo del bambino a patto che il maestro assuma una figura positiva per il ragazzo: le lezioni se si svolgono in un clima di rigida disciplina forniscono uno sfogo alla naturale aggressività dei ragazzi, all'interno di limiti strettamente controllati. La lezione se è inserita in un sistema di valori permeata dal rispetto dell'altro e dall'autocontrollo non può che costruire una relazione positiva con gli altri.

Un buon istruttore di autodifesa...

dovrebbe

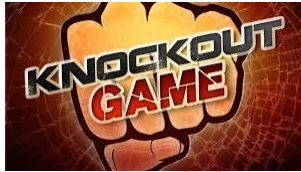
- partire dal concetto di **autodifesa** insegnando il ricorso all'aggressività come estrema ratio e che competizione è lecita solo in ambito sportivo.
- insegnare il modo di riconoscere preventivamente le situazioni pericolose, insegnando a non accettare le sfide come misura di forza;
- insegnare il rapporto che esiste tra la legge e l'autodifesa. Per bloccare un'aggressione bisogna ricorrere soltanto all'uso di una «forza ragionevole», mentre una reazione più violenta può tradursi in un reato, anche per chi si difende;
- riservare del tempo per discutere con gli allievi dei loro limiti e delle loro paure, non occorre che sia uno psicologo ma che abbia in sé le qualità assertive;
- insegnare i valori del rispetto perchè essere uomini significa esprimere umanità.

I valori da riscoprire

Purtroppo, la nostra capacità empatica risulta spesso atrofizzata, allo stesso modo che la capacità di vedere il mondo dal punto di vista degli altri, sia sul piano emozionale che su quello cognitivo.

In generale, bisogna riconoscere che ognuno ha parti positive e parti negative ed impara ad accettarle come componenti della propria persona, imparando a convivervi, e così che deve avvenire nei riguardi dell'altro.

Perché altrimenti, il rischio è che ...



Dal Bullismo al Knockout game

Un gioco malato conosciuto come «**k.o.- knockout**» in cui gli adolescenti puntano un inconsapevole ed ignaro passante con l'obiettivo di colpirlo con un singolo pugno/colpo.

Lo chiamano «**gioco**» e gli studiosi americani lo definiscono un termine pericoloso da usarsi per definire questo comportamento che invece rappresenta una tendenza problematica che è certamente più raccapricciante di un gioco.

Gli assalti possono essere anche mortali e gli attacchi non sono mai provocati dalla vittima designata. In America è allarme in molti Stati al punto che stanno approntando un impianto normativo ad hoc.

Per alcuni lo scopo è solo legato al brivido di colpire qualcuno inconsapevole, ignaro di quello che gli sta per accadere è l'unico stimolo a partecipare al gioco, per altri è il rafforzamento positivo, il poter apparire potente, forte agli occhi del gruppo dei pari.

Dal Bullismo al Knockout game

L'esperto americano Chuck Williams, professore di psicologia ed educazione all'Università di Filadelfia definisce il **knockout** come **un fenomeno di violenza gratuita perpetrato da giovani spesso adolescenti**. Attribuisce ai genitori e alla società che veicola un modello negativo la responsabilità di questa aridità: «*Noi commercializziamo violenza ai nostri bambini e poi noi ci chiediamo perché essi sono violenti. È perché noi lo siamo.*» inoltre *"gli adolescenti faranno qualsiasi cosa per essere notati, indipendentemente dal modo atroce o esorbitante."*

«Questi ragazzi conoscono le conseguenze delle loro azioni. Essi vogliono essere arrestati, vogliono essere presi perché vogliono la fama che deriva da questa impresa di stendere una persona con un sol pugno. Sanno anche che rischiano poco perché in fondo sono pur sempre ragazzi.»

L'esperto americano di giustizia penale minorile Jeffrey Butts sostiene che gli autori del *knockout game* sono dei giovani che in qualche modo tentano di «**provare la loro virilità**» ma paradossalmente quello che alla fine riescono a provare è che sono degli «**immaturi**». Questo spiega il perché poi queste azioni vengono filmate e condivisi nonostante dovrebbe essere considerati un comportamento riprovevole.

Conclusioni

Per alcuni il bullismo è frutto di competizione, come fra gli animali, a mostrare al gruppo chi «comanda», adducendo che è sempre esistita. Ma che sia sempre esistita o meno, ciò che conta è riconoscere la possibilità di essere anche inconsapevolmente, degli strumenti di rafforzamento della prassi del ricorso alla «forza e alla frode» come sistema per affermare se stessi.

In altre parole se ci limitiamo ad insegnare le tecniche nude e crude agiremmo alla stregua di un istruttore di tiro che insegna al probabile serial killer. Vero è che esistono i Tutorial ma un conto è l'autoapprendimento un conto è la responsabilità consistente nel favorire taluni comportamenti.

Meglio la logica delle regole ed un allievo in meno che il rischio di fare da rinforzo positivo alle persone antisociali ed aggressive!

OSS



FJKAM

IPS
I Professionisti della Sicurezza

A graphic design with a blue and yellow background. In the top left, there is a circular logo for 'METODO GLOBALE AUTODIFESA M.G.A.' with 'FJKAM' and 'M.G.A.' text. In the top right, there is the 'IPS' logo with the tagline 'I Professionisti della Sicurezza'. The bottom right features the text 'GRAZIE PER L'ATTENZIONE' on a yellow background. The background also shows a blurred image of a blue light source, possibly a fire hydrant or a similar object.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE